

mita fra i deputati la scelta dei prefetti, io non avrei avuto nulla da dire. Soltanto vorrei uno schiarimento. L'articolo 7 della legge sulle incompatibilità autorizza il Governo a dare ai deputati missioni all'estero. Io non credo che vi sia stata mai occasione di stabilire una giurisprudenza intorno a questo argomento. La missione, nel nostro linguaggio amministrativo, ha un significato temporaneo; mentre invece nel linguaggio diplomatico ha un significato di stabilità. Io vorrei, dunque, sapere quali sieno le interpretazioni da darsi. Poichè se si trattasse di ufficio stabile, io non avrei nulla da proporre; mentre se con l'articolo 7 della legge del 1877 non si è inteso altro che di dar facoltà al Governo di incaricare temporaneamente deputati di missioni diplomatiche, io farei un'aggiunta per estendere anche alla nomina ad uffici diplomatici quella stessa facoltà che si accorda con la presente legge, anche secondo il parere della Commissione, per la nomina dei prefetti.

E ne dico il perchè. Si tratta di uffici di altissima responsabilità, per i quali mi pare che si debba lasciare un po' di larga mano al Governo, e per i quali mi pare che non vi possano essere mai quei sospetti a cui alludeva l'onorevole ministro dell'interno.

S'intende però che queste mie osservazioni troveranno la loro ragione di essere, qualora non fosse approvato l'articolo del progetto ministeriale, come propone l'onorevole Bonghi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Io non ho nulla da aggiungere alle ragioni da me addotte nel mio discorso dell'altro giorno, ed alle ragioni aggiunte dal ministro nel suo discorso d'oggi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nocito.

Nocito. Ho chiesto di parlare per un appello al regolamento. Ho visto che l'onorevole Bonghi ha ripreso l'articolo del Ministero come un emendamento all'articolo della Commissione. Evidentemente, una volta che il ministro non ha ripreso il suo articolo, non ha fatto ammenda della sua proposta, non ha accettato la correzione della Commissione, ma ha lasciato alla Camera di decidere fra il progetto suo e quello della Commissione stessa, non è il caso di riprendere l'articolo del ministro come un emendamento all'articolo della Commissione.

Presidente. Onorevole Nocito, davvero mi pare strano che Ella, da tanti anni membro del Parlamento, non sappia che quando il Governo ha

accettato che la discussione si apra sul progetto della Commissione, questo è il testo della discussione.

Nocito. Scusi, io non voglio fare una questione di procedura parlamentare, ma il ministro non è stato interpellato se la discussione doveva farsi sul suo disegno di legge o su quello della Commissione.

Presidente. È stato interpellato fin dall'altra seduta.

Nocito. Del resto è questione di forma; e non occorre insistere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

Di San Donato. Sarò brevissimo. Io voto molto volentieri questo disegno di legge; ma lo voterei con maggior piacere se si accettasse lo emendamento dell'onorevole Bonghi. Felicitò il ministro d'aver cominciato a restituire i diritti civili ai deputati del Parlamento italiano; perchè l'ostracismo che ad essi è venuto dalle varie leggi da noi votate, fa sì che, per essere deputato al Parlamento, bisogna rinunciare ad ogni ambizione amministrativa, ad ogni ambizione di maggior bene pel paese. Io non voglio dilungarmi.

Riconosco che la legge del 1877 fu forse necessaria per ovviare a certi inconvenienti che è bene di non ricordare in questa Camera, specialmente dinanzi ai giovani deputati.

Ma oggi io accetto l'articolo presentato dal Governo e mi associo perfettamente alla proposta dell'onorevole Bonghi. E non dico altro.

Io desidererei che l'onorevole ministro dell'interno, il quale poco fa parlava di tutte le incompatibilità parlamentari, venisse, alla riapertura della sessione, a presentare alla Camera un disegno di legge, atto a riparare certi curiosi sospetti e certe ingiustizie verso i deputati.

De Renzi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

Chimirri. La proposta dell'onorevole Bonghi, alla quale dichiarò di aderire l'onorevole Di San Donato, e le cose dette dall'onorevole ministro dell'interno nel suo elevato discorso, provano la opportunità dell'articolo aggiuntivo, che fu letto testè dal nostro presidente.

Si tolgano pure le incompatibilità e si provveda nel miglior modo possibile all'esigenze del servizio, ma si determinino con apposita legge norme e condizioni per la nomina ed efficaci garanzie per l'esercizio di una funzione tanto delicata ed importante, com'è quella dei prefetti.

L'onorevole ministro ci ha fatto balenare la